

IL MURO DI BERLINO

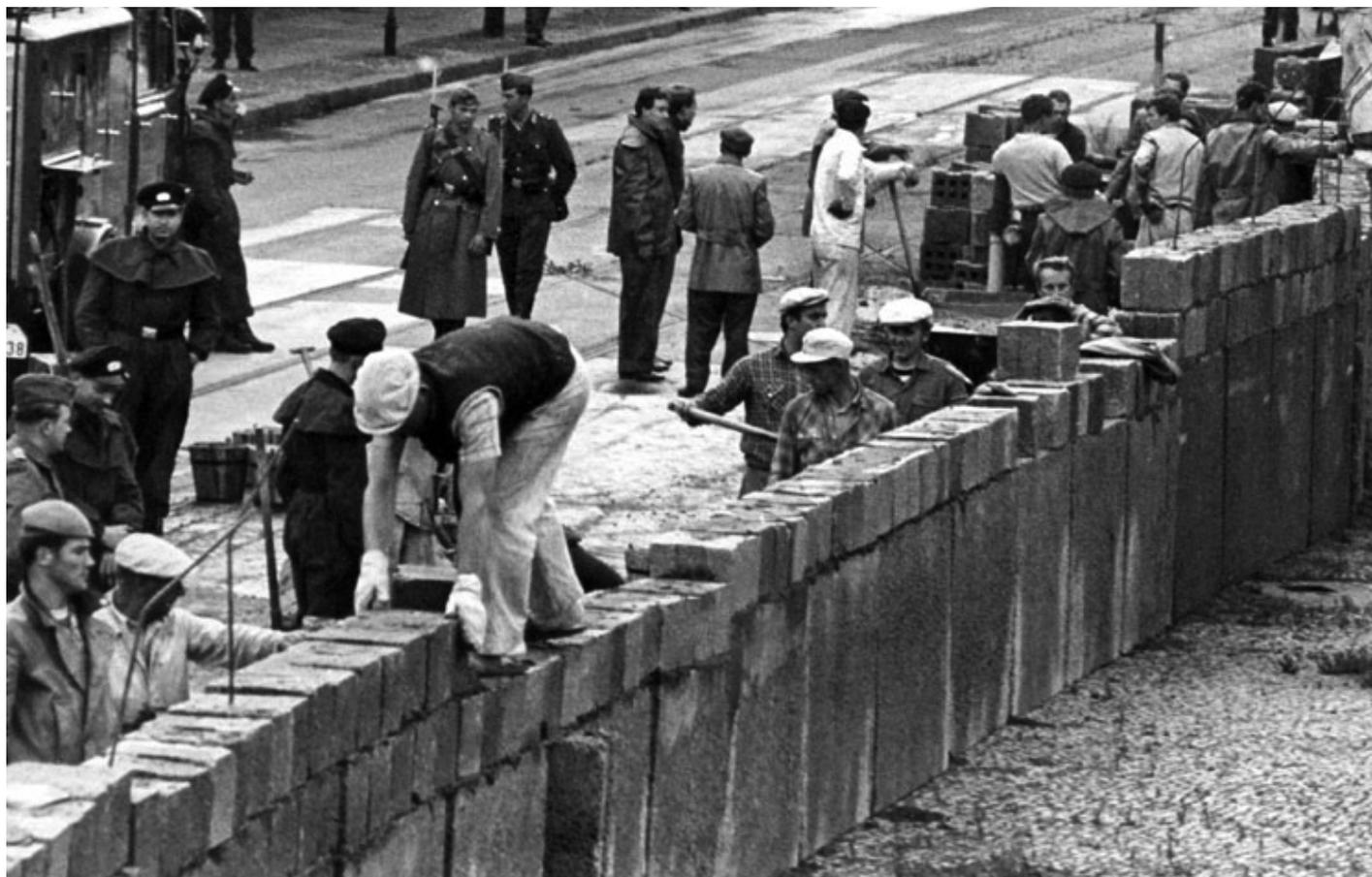
Le truppe alleate avevano conquistato Berlino al termine della guerra e l'avevano divisa in quattro settori, controllati dai quattro Paesi alleati: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica. Con la divisione della Germania in RDT e RFT, anche **Berlino** – capitale della Germania Est (RDT) – **venne divisa in due zone**, una controllata dal governo sovietico e una legata alla Germania Ovest.

Berlino divenne **simbolo della nuova spartizione del mondo in due blocchi** distinti e contrapposti, in particolare divenne l'esempio della tensione tra USA e URSS nell'età della guerra fredda. Stalin, leader dell'URSS e dei Paesi dell'Europa dell'Est, vietò, a partire dal 1948, ogni rapporto tra la zona Est di Berlino e quella Ovest. Poiché Berlino era posta nella Germania Est, per oltre un anno gli abitanti poterono ricevere rifornimenti soltanto attraverso un collegamento aereo, organizzato dall'aviazione degli Stati Uniti. I voli aerei tra Berlino Ovest e la Germania occidentale furono per gli abitanti di Berlino l'unico collegamento con il resto del mondo.

Nel 1961 il governo della RDT fece costruire un muro per tenere separate le due parti della città ed impedire la fuga dei cittadini all'Ovest. Il muro era difeso da filo spinato e controllato notte e giorno da sentinelle armate, con l'ordine di sparare a chiunque tentasse di attraversarlo.

Il **muro di Berlino** divenne simbolo del clima di forte tensione che regnava a livello mondiale e del regime di oppressione instaurato nei Paesi dell'Est dai governi comunisti.

Mentre la Germania Ovest ricostruiva le proprie industrie e si risolleleva dalle distruzioni della guerra, avviando un'economia solida ed efficiente, la Germania Est viveva in un clima di oppressione e di mancanza di libertà, in cui anche la produzione industriale era condizionata dalle decisioni e dalle esigenze del governo dell'URSS.



Un momento della fase della costruzione del muro di Berlino.